



Rischio **idrogeologico**:
il modello digitale
di Ischia per le emergenze



A pagina 10



Il 94% dei comuni italiani presentano aree oltre la soglia di criticità, si cercano strategie efficaci per la gestione dell'emergenza in tutta la Penisola

Rischio idrogeologico: il modello Ischia

La piattaforma Irmapp diventa esempio di trasparenza e monitoraggio del territorio nazionale

di **Antonio Cimmino**

NAPOLI - Il rischio idrogeologico in Italia rappresenta una delle emergenze più complesse. Secondo gli ultimi dati, oltre il 94% dei comuni presenta aree esposte a questo rischio, e circa un quinto del territorio nazionale è classificato ad alta pericolosità. In questo contesto, la piattaforma IRMAP (Ischia Reconstruction Monitoring App Platform), sviluppata per la ricostruzione post-sisma dell'isola, si propone come un modello di innovazione digitale e trasparenza replicabile a livello nazionale. Il Rapporto ISPRA ha evidenziato che il 94,5% dei comuni italiani presenta aree a rischio idrogeologico, e quasi il 18,4% del territorio è con-

siderato ad alta pericolosità. Questi dati sottolineano la necessità di strategie efficaci per la gestione del rischio.

In Italia, oltre 636mila frane censite rendono il Paese il più colpito del continente. Questo primato impone una riflessione sulla relazione con il territorio e sulle scelte urbanistiche che, per decenni, hanno privilegiato l'espansione alla tutela dell'ambiente.

Il rischio idrogeologico è la combinazione di tre fattori: pericolosità, vulnerabilità ed esposizione. L'alterazione dei paesaggi, causata da cementificazione, deforestazione e scarsa manutenzione, ha accentuato gli squilibri idrici. Il cambiamento climatico amplifica ulteriormente il problema, con piogge intense concentrate in brevi periodi e stagioni

secche prolungate che induriscono il terreno.

Nonostante gli investimenti nella difesa del suolo, i risultati si vedono lentamente. Dal 1999, sono stati avviati quasi 26.000 interventi, ma solo una parte è stata completata. Il Piano ProteggiItalia prevede ulteriori investimenti, ma secondo il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** servirebbero ulteriori risorse per la messa in sicurezza del territorio.

La prevenzione, più efficace ed economica della ricostruzione, richiede informazioni solide e aggiornate. Le mappe del rischio, realizzate con dati multidisciplinari, sono strumenti fondamentali per la pianificazione e la gestione del territorio. Queste mappe devono essere dinamiche e accessibili, coinvolgendo anche i cittadini.

IRMAP rappresenta un nuovo approccio alla gestione delle emergenze. Attraverso la tecnologia GIS e un sistema di georeferenziazione, permette di visualizzare i cantieri di Ischia, monitorando lo stato dei lavori e i progressi degli interventi in tempo reale.

La piattaforma offre due modalità di utilizzo: una dashboard per la gestione dei dati e una versione mobile per gli operatori in cantiere. Ogni aggiornamento contribuisce a creare un archivio condiviso e accessibile.

La forza di IRMAP risiede nella sua replicabilità. Lo stesso modello può essere adattato ad altri contesti, come aree colpite da alluvioni, frane o erosione costiera. La piattaforma coniuga digitalizzazione, trasparenza e partecipazione civica.

